

COMUNE DI SONCINO

PROVINCIA DI CREMONA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

(valutazione ambientale strategica)

(art.6, comma 3, D.Lgs. 114/98 - DCRL n. VII/351 - DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, Allegato 1, paragrafo5:
L.R. 13.04.2012 Art.13)

Progetto: Piano Attuativo di Recupero in variante al PGT - PR8
Via Nazario Sauro e Via G. Oberdan

Committente: Fratelli Orsini Srl di Giacomo Orsini, Claudio Orsini e
Artuto Orsini

Progettisti: Arch. Giovanni Albera
LBR GNN 52H15 F952E
iscritto all'ordine degli Architetti
di Novara al numero 188
giovanni.albera@archiworldpec.it

studio in Milano (MI)
Bastioni di Porta Venezia

Geom. Abramo Barnabò
BRN BRM 84S30 G149Y
iscritto all'ordine dei Geometri
di Cremona al numero 1897
abramo.barnabo@geopec.it

Studio in Soncino (CR)
Via Orefici 5

| |
|--|
| E |
| COMUNE DI SONCINO Comune di Soncino |
| COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE |
| Protocollo N.0008215/2021 del 13/07/2021 Classifica: 6.3 «EDILIZIA PRIVATA» Firmatario: GIOVANNI MARIO LUIGI ALBERA, ABRAMO BARNABO' |

1- PREMESSA

Il presente "Rapporto preliminare", è stato predisposto secondo le procedure normative definite dal punto 5.7 della DCRL n.VIII/351 del 13.03.2007 e dall'Allegato 1, paragrafo 5, della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971), ed ha finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate all'intervento di variante al PR8 in Soncino compreso tra la Via Nazario Sauro e Via G. Oberdan. L' intervento, sebbene proposto in variante al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio, viene sottoposto a verifica di assoggettamento a Vas in base alla recente normativa regionale (L.R. 13/2012 art. 13) che ha modificato l'art. 4 della L.R. 12/2005 applicando la procedura di verifica di assoggettamento a Vas tutte le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole. Attraverso la Verifica si accerta la necessità o la mancanza di presupposti validi per procedere a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in relazione alla significatività degli effetti sull'ambiente determinati dal Piano Attuativo. Il Rapporto preliminare assume come modello di riferimento per le sue analisi e valutazioni la promozione dello sviluppo sostenibile al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente.

2- DESCRIZIONE

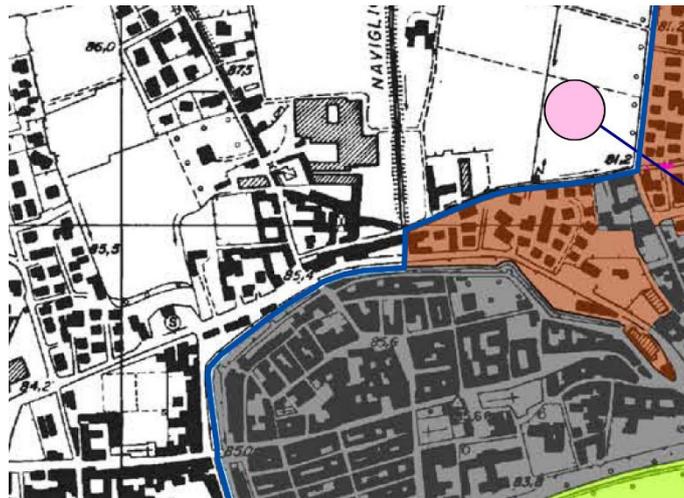
L'intervento proposto consiste nel cambio destinazione d'uso di una porzione del fabbricato, denominato nel PGT vigente PR8. Il Piano Attuativo di iniziativa privata inerente la variazione del PdR. 8 di via Nazario Sauro e Via G. Oberdan, ha come obiettivo essenziale il cambio d'uso, inserendo oltre a quella residenziale anche la terziaria, commerciale, direzionale e artigianale. Tale modifica consentirà il cambio d'uso solo ad una porzione del fabbricato quella che attualmente è classificata come magazzino e locale di deposito. La parte a destinazione residenziale non subirà variazioni. Il cambio consiste nella realizzazione in una parte del fabbricato di spazio adibito ad uffici e spazio adibito a magazzino/archivio a servizio degli uffici. Questa variazione risulta necessaria in quanto negli ultimi anni l'attività ha riscontrato il bisogno di avere spazio maggiore soprattutto per quanto riguarda l'attività commerciale con uffici gestionali. Non verranno mutati i prospetti, i volumi e le superfici. La variante non comporta trasformazioni tipologiche e si tratta di una mera divisione, con un incremento volumetrico residenziale. L'intervento è sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 12/05 e DPR 160/10. Con procedura tramite Sportello Unico.

3- SISTEMA DEI VINCOLI

L'area di intervento non risulta gravata da vincoli di natura paesaggistica - ambientale o di natura idrogeologica. Il Comune di Soncino è sottoposto alla normativa sismica.

Estratto carta dei vincoli - Tav. n. M4





La zona interessata non risulta assoggettata a vincoli.

4- RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEI VINCOLI

Da un punto di vista paesistico-ambientale non si segnala la presenza di beni storico-architettonici vincolati o di particolari sistemi ecologici. La variante PR 8 ha come obiettivo essenziale il cambio destinazione d'uso, senza comportare trasformazioni tipologiche, senza variare volumetrie e senza opere esterne.

5- QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ED ANALISI DEGLI OBIETTIVI DEL RAPPORTO

5.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il Rapporto preliminare assume come modello di riferimento per le sue analisi e valutazioni la promozione dello sviluppo sostenibile al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente. La predisposizione del rapporto preliminare ha come obiettivo la verifica della necessità o meno di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la variante proposta al PR8. La metodologia adottata prevede un processo di valutazione degli impatti reali o probabili, diretti e indiretti, rispetto allo stato dell'ambiente e agli obiettivi e le azioni del PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA IN VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE nel Comune di Soncino, definendo per quanto necessario un quadro di riferimento per eventuali interventi di miglioramento ambientale per le fasi progettuali avanzate. Il modello metodologico procedurale relativo alla valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) è definito dall'Allegato 1 alla Delibera regionale 8/10971. Il documento contiene le informazioni e dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale ed è stato elaborato in riferimento ai seguenti contenuti, valutati in relazione all'effettiva caratterizzazione dei luoghi oggetto di proposta di trasformazione:

- a. obiettivi principali del Piano Attuativo e del rapporto con altri pertinenti Piani inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano Attuativo;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano Attuativo, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- e. possibili effetti significativi sull'ambiente;

f. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull' ambiente dell'attuazione del Piano Attuativo.

5.2 FONTI UTILIZZATE

Nella redazione del rapporto ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Ai fini del completamento delle analisi e degli studi sono state altresì utilizzate le seguenti fonti:

- P.T.R. Regione Lombardia;
- P.T.C.P. della Provincia di Cremona;
- P.G.T. del Comune di Soncino;
- Aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. secondo i criteri ed indirizzi dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;

5.3 RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la procedura amministrativa che va effettuata nel caso in cui le pubbliche amministrazioni effettuino attività pianificatorie dell'attività umana sul territorio.

LA DIRETTIVA EUROPEA E LA LEGISLAZIONE NAZIONALE

L'impianto normativo comunitario è costituito dalle direttive:

- a) 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- b) 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003.

L'obiettivo generale della Direttiva 2001/42/CE è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". Il Governo ha dato attuazione mediante l'approvazione del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e delle successive disposizioni correttive di cui ai decreti legislativi n. 4 del 16 gennaio 2008 e n. 128 del 29 giugno 2010, entrato in vigore in data 26 agosto 2010. Con quest'ultimo disposto sono state riscritte le norme su VIA e VAS, con modifiche di tipo procedurale e sostanziale, introducendo un'importante novità in merito al campo di applicazione della norma stessa. È previsto, infatti, che la procedura di screening riguardi solo i progetti che determinano un impatto sull'ambiente che sia al tempo stesso significativo e negativo. Secondo la lettera m bis) dell'articolo 5 del codice dell'ambiente la verifica di assoggettabilità alla VAS di un piano o programma è "la procedura attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani e programmi possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di VAS considerando il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate".

5.4 LA NORMATIVA DELLA REGIONE LOMBARDIA

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della VAS con l'articolo 4 della Legge Regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005, modificato dalla LR n. 3 del 21 febbraio 2011. Il Consiglio Regionale ha quindi emanato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con la DGR n. 351 del 13 marzo 2007. La giunta regionale ha infine disciplinato i procedimenti di VAS e di verifica assoggettabilità a VAS con una serie di deliberazioni. Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei PGT, è stata inoltre predisposta ed approvata con Decreto dirigenziale n.13071 del 14 Dicembre 2010, la Circolare "L'applicazione della Valutazione

ambientale di piani e programmi VAS nel contesto comunale” che fornisce risposte concrete ai quesiti formulati dagli uffici comunali.

5.5 PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica Regionale)

Rete ecologica regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n.26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e di debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie e a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La Rete ecologica regionale (RER) è costituita dalle aree regionali protette e dalle aree, con valenza ecologica, di collegamento tra le medesime che, sebbene esterne alle aree protette regionali e ai siti della Rete Natura 2000, per la loro struttura lineare o continua o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica, allo scambio genetico di specie vegetali e animali e alla conservazione di popolazioni vitali ed è individuata nel piano territoriale regionale (PTR). La Giunta regionale formula criteri per la gestione e la manutenzione della RER, in modo da garantire il mantenimento della biodiversità, anche prevedendo idonee forme di compensazione.

Verifica di compatibilità al PTCP

Le province controllano, in sede di verifica dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui sopra e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti. La RER è definita nei piani territoriali regionali d'area, nei PTCP, nei piani di governo del territorio comunali e nei piani territoriali dei parchi.

Rete Natura 2000 ed il sistema delle Aree Protette

La RETE NATURA 2000 istituita dalla Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE) è un sistema coordinato e coerente di aree ad elevata naturalità, caratterizzate dalla presenza di habitat e di specie di interesse comunitario, la cui funzione è la tutela e la conservazione della biodiversità sul continente europeo. I piani e programmi che possono produrre effetti significativi su uno o più siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 6, par. 3 della Direttiva 92/43/CEE, determinano l'applicazione della Direttiva VAS. Le reti ecologiche forniscono un quadro di riferimento strutturale e funzionale per gli obiettivi di conservazione della natura, compito svolto dalle aree protette (Parchi, Riserve, Monumenti naturali, PLIS) e dal sistema di Rete Natura 2000. Rispondono pertanto agli obiettivi specifici delle d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14106, 15 ottobre Regione Lombardia 12 2004 n. 7/19018, 25 gennaio 2006 n. 8/1791, 13 dicembre 2006 n. 8/3798 relative all'attuazione in Lombardia del Programma Rete Natura 2000, prevista dalle Direttive del Consiglio di Europa 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che ha prodotto l'individuazione dei SIC, Siti di Importanza Comunitaria), e 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che ha prodotto l'individuazione delle ZPS, Zone di Protezione Speciale). L'attuale insieme di SIC e ZPS non è sufficiente a garantire il mantenimento della biodiversità di interesse presente in Lombardia. La logica della Direttiva indica una preservazione della biodiversità attuata attraverso un sistema integrato d'aree protette, buffer zone e sistemi di connessione, così da ridurre e/o evitare l'isolamento delle aree e le conseguenti problematiche sugli habitat e le popolazioni biologiche;

è posta la specifica esigenza di garantire la coerenza globale di Rete Natura 2000. Le reti ecologiche rispondono anche agli obiettivi di conservazione della natura della l.r. 30 novembre 1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale". Anche per il sistema dei parchi è ormai nozione corrente la necessità di una loro considerazione in termini di sistema interrelato: un semplice insieme di aree protette isolate non è in grado di garantire i livelli di connettività ecologica necessari per la conservazione della biodiversità, una delle finalità primaria del sistema delle aree protette. La RER svolge quindi anche il compito di proteggere l'investimento in termini territoriali fatto nei decenni passati dalla Regione Lombardia con il suo sistema di Parchi, Riserve ed altre aree protette, ormai elemento essenziale dell'identità regionale.

La selezione dei corridoi ecologici

Elementi fondamentali della rete sono i corridoi e le connessioni ecologiche, che hanno il compito di consentire la diffusione spaziale di specie altrimenti incapaci di rinnovare le proprie popolazioni locali, e più in generale di meglio governare i flussi di organismi, acqua e sostanze critiche. È da rimarcare che non necessariamente aree di pregio per la biodiversità devono essere servite da corridoi di collegamento ecologico; in qualche caso una scorretta individuazione o realizzazione di corridoi ecologici potrebbe al contrario favorire la diffusione di specie indesiderate. Il PTCP di Cremona, che caratterizza il fenomeno a scala provinciale ed individua due ordini di corridoi, i primari e i secondari. Tale identificazione è operata mediante valutazione della struttura ambientale provinciale, che tuttavia viene integrata tramite l'individuazione di corridoi di terzo livello la cui classificazione è lasciata alle singole realtà territoriali nell'ambito delle attività da svolgere in occasione della redazione dei PGT. Per i corridoi di terzo livello l'Allegato II del PTCP propone tuttavia una prima individuazione. Per il Comune di Soncino l'articolazione della struttura della rete ecologica è quindi così riassumibile:

Corridoi di primo livello (primari) - Fiume Oglio e zone ad ambienti naturali periferiali comprese le formazioni forestali presenti a sud lungo la scarpata morfologica.

Corridoi di secondo livello (di collegamento) - Corpi idrici principali con andamento nord sud, e specificatamente Naviglio Nuovo Pallavicino, Naviglio Grande Pallavicino, e appena fuori del perimetro amministrativo il Naviglio Civico di Cremona e il Naviglio di Melotta.

Corridoi di terzo livello (di completamento) - corpi idrici di dimensioni ridotte: Rogge Seriola Livrea, Fossato d'Oglio, Seriola, Comuna, Botticella, Luigina fascina, Filibera, Acqua fredda, Marca, Calciana, Talamazza, Azzanello, Chigalussa, Mormora, Miglia, Domanese, Ticenga, Naviglietto, Sorzia Vecchia, Sorzia Nuova, Acqua Lama, Silva, Fontanone e minori interconnesse.

5.6 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINARIA

Ai fini di consentire un corretto processo di programmazione, così come indicato nel modello metodologico procedurale proposto, vengono di seguito indicati e selezionati gli obiettivi della pianificazione sovraordinata che incidono sulla variante proposta al Piano Attuativo in oggetto.

5.7 OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINARIA

PTR - Piano Territoriale Regionale

Il ruolo del PTR è quello di costituire il principale quadro di riferimento per le scelte territoriali degli Enti Locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno e soprattutto la valorizzazione di ogni contributo nel migliorare la competitività, la qualità di vita dei cittadini e la bellezza della Lombardia. Il comune, oggetto d'intervento, ricade all'interno della Pianura Padana, caratterizzato dalla prossimità di tre capoluoghi di provincia quali: Brescia, Cremona e Bergamo. La pianura irrigua, su una parte della quale si colloca il sistema metropolitano e il comune nel quale si colloca l'area oggetto d'intervento, è sempre stata una regione ricca grazie all'agricoltura fiorente, permessa dalla presenza di terreni fertili e di acque, utilizzate sapientemente dall'uomo. Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale

Regionale (PTR); successivamente, il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. 56 del 28 settembre 2010 ha approvato le modifiche e le integrazioni al PTR. Il PTR costituisce il quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione a livello regionale; l'aggiornamento comporta anche delle ricadute sulla pianificazione locale. In relazione al paesaggio, la Regione e gli enti locali lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:

- a) la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;
- b) il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- c) la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale delle Provincia di Cremona

Gli strumenti di pianificazione provinciale (PTPC di Cremona) localizzano il comune di Soncino all'interno della "bassa pianura" in zona Parco Oglio. La particolare collocazione geografica del comune, fa sì che la destinazione residenziale sia la destinazione prevalente all'interno del sistema urbanizzato, in rapporto alle percentuali minori dei sistemi secondari e terziari. Il sistema agricolo paesistico riveste un ruolo importante nel contesto del territorio: la vasta area agricola, non urbanizzata, fa sì che al paesaggio sia attribuita una valenza naturalistica (Aree agricole e Aree agricole di salvaguardia); ciò è visto in rapporto con il sistema idrico principale ricco di rogge, canali, fossi e fontanili oltre che con la fitta rete idrica minore; il tracciato del Fiume Oglio corrisponde in parte al confine comunale, Il PTCP, nel rispetto delle scelte urbanistiche comunali e nella coerenza della programmazione regionale, definisce le strategie di assetto ed organizzazione del territorio, di tutela ambientale e delle risorse sul territorio provinciale. Il PTCP si concreta prevalentemente come un quadro di riferimento e come strumento urbanistico in ordine:

- a) alle scelte territoriali di competenza provinciale o di rilevanza sovracomunale;
- b) all'attuazione di scelte di massima operata ai livelli di pianificazione superiore mediante quadri di riferimento economico-territoriali e piani settoriali.

I principi del PTCP sono la sostenibilità ambientale e la solidarietà territoriale, ove per sostenibilità ambientale si intende il complesso delle scelte, perseguite a mezzo di norme di tutela ambientale e di valorizzazione paesistico-naturale, storico culturale e di salvaguardia degli ambiti di pericolosità morfologica idrogeologica, sismica e derivante da attività industriali; mentre per solidarietà territoriale si intende il responsabile impegno che ogni soggetto deve assumere nei confronti degli altri soggetti istituzionali per raggiungere intese finalizzate e per ottimizzare l'azione pubblica sul territorio. Tali principi si concretizzano attraverso la più ampia partecipazione dei soggetti privati interessati (singoli ed associati) nei procedimenti pianificatori ed attraverso forme di coordinamento orizzontale (intese e concerti) dei soggetti pubblici interessati nell'ambito di formazione degli stessi procedimenti pianificatori. In termini generali le finalità del PTCP sono essenzialmente: il miglioramento della qualità del territorio, la valorizzazione del paesaggio attraverso la riscoperta delle identità locali, la creazione di un sistema insediativo policentrico costituito da sistemi urbani sovracomunali rappresentativi le identità locali, l'incremento della accessibilità e quindi il potenziamento delle reti infrastrutturali e di comunicazione, l'orientamento dell'uso del territorio ai fini insediativi nei limiti della compatibilità con la conservazione dei valori fisico-naturali e storico-culturali e con la prevenzione dei rischi, la riconduzione ad unità e coerenza dei piani e dei programmi settoriali, la difesa e la centralità dell'attività agricola, l'incremento della biodiversità.

Il PTCP contiene:

- l'indicazione delle vocazioni generali del territorio;
- l'indicazione delle peculiarità proprie di ciascun ambito provinciale;
- il programma generale delle maggiori infrastrutture puntuali ed a rete di mobilità e la loro collocazione di massima;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico forestale, ed in genere per il consolidamento del suolo.

Il PTCP determina i criteri per la localizzazione di:

- aree da destinare al soddisfacimento di fabbisogni insediativi prevalentemente residenziali, non risolvibili a scala comunale;
- aree da destinare al soddisfacimento di fabbisogni prevalentemente produttivi tramite anche le aree industriali ed ecologicamente attrezzate di cui alla L.R. 1/2000;
- insediamenti per servizi pubblici a scala sovralocale;
- insediamenti di grandi strutture di vendita;
- insediamenti di sistemi turistici di livello provinciale.

Verifica di compatibilità al PTCP

Le Province controllano, in sede di verifica dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui sopra e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti (vedi comunicato regionale allegato). La RER è definita nei piani territoriali regionali d'area, nei PTCP, nei piani di governo del territorio comunali e nei piani territoriali dei parchi.

Vincoli ambientali ed urbanistici

Dall'analisi degli strumenti urbanistici si nota che l'ambito territoriale del comune di Soncino si colloca in sponda destra del fiume Oglio e buona parte della superficie territoriale ricade entro il perimetro costitutivo del Parco dell'Oglio Nord. Il medesimo, per struttura normativa è dotato di un Piano Territoriale di Coordinamento che ha caratteri di prevalenza rispetto al PGT comunale. Trattandosi poi di un comune posto lungo uno dei principali affluenti del Po risulta interessato dall'individuazione delle fasce fluviali secondo le previsioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, altro strumento prevalente rispetto al PGT comunale, che individua per ciascuna fascia sia aspetti prescrittivi che norme di indirizzo. Entro i limiti comunali sono poi almeno in parte presenti quattro Siti di Importanza Comunitaria di cui due classificati anche come Zone di Protezione Speciale ed un ulteriore SIC si colloca ad una distanza tale (circa 1 km.) da dover essere considerato almeno ai fini della possibile Incidenza sugli obiettivi di conservazione, tutti questi sono istituti riconosciuti a livello comunitario soggetto pertanto alle norme della Direttiva CE Habitat, ormai ampiamente recepita dallo Stato Italiano. Uno dei SIC include anche un Oasi di protezione della Fauna istituita dalla Provincia di Cremona. Infine l'intero territorio comunale è soggetto alle norme, prescrittive e di indirizzo, del PTCP della Provincia di Cremona.

Il Parco dell'Oglio Nord

Il parco Regionale dell'Oglio Nord interessa la fascia orientale del comune, dal fiume sino alla scarpata principale. Sono peraltro comprese anche alcune aree poste al di sopra della scarpata, così come individuata dal PTC della provincia di Cremona, fra queste anche una rilevante parte dell'abitato di Soncino. Il Parco interessa una porzione territoriale del comune pari a circa 1054 ettari. Lo strumento di programmazione del Parco, Piano Territoriale di Coordinamento è stato approvato con DGR n° 8/548 del 4 agosto 2005, ed individua due tipologie di elementi, i primi sono le zone che determinano la struttura territoriale, quindi i singoli elementi puntuali presenti sul territorio e le viabilità interne. L'intervento proposto, non ricade nell'ambito territoriale contemplato dal PTC del Parco dell'Oglio

Siti Rete Natura 2000 e considerazioni sulla Valutazione di incidenza (VIC)

La Rete Natura 2000 nasce dalla Direttiva denominata "Habitat" n. 43 del 1992 "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"- dell'Unione Europea modificata dalla Direttiva n. 62 del 1997 "Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". È finalizzata alla salvaguardia della biodiversità mediante la tutela e la conservazione degli habitat naturali, nonché

della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri. La rete ecologica Natura 2000 è dunque costituita da aree di particolare pregio naturalistico, i Siti di importanza Comunitaria (SIC), designate sulla base della distribuzione e significatività biogeografica degli habitat elencati nell'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II della Direttiva "Habitat", e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e previste dalla Direttiva denominata "Uccelli" n. 409 del 1979 "Conservazione degli uccelli selvatici" - (poi riprese dalla Direttiva 92/43/CE "Habitat" per l'introduzione di metodologie applicative). L'Italia ha recepito le normative europee attraverso il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8/9/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", poi modificato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20/1/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE" e dal Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 12/3/2003 "Regolamento recante modificazioni ed integrazioni del D.P.R. 357/97". La Commissione Europea, con Decisione n. C (2003) 4957 del 22 dicembre 2003 ha approvato i siti inclusi nella regione biogeografica alpina, mentre con Decisione n. C (2004) 4031 del 7 dicembre 2004, ha approvato un primo elenco provvisorio di Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale. In base all'articolo 6 della Direttiva "Habitat", la Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Questo procedimento si applica agli interventi che ricadono in tutto o in parte all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo) e a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La metodologia procedurale proposta dalla Commissione Europea è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica o screening - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione appropriata - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

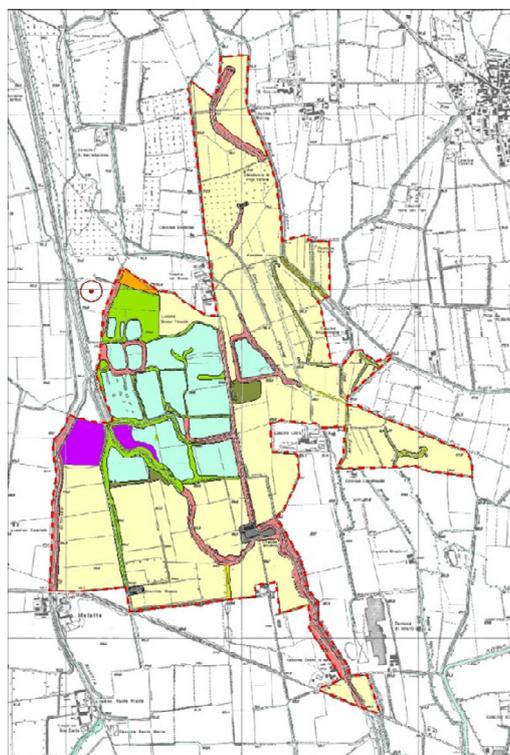
FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato. Nella normativa italiana, la relazione per la Valutazione di Incidenza è introdotta dall'articolo 5 del D.P.R. n.° 357 del 1997 e deve essere redatta sulla base di quanto indicato nell'allegato G dello stesso D.P.R. 357/97.

Siti di importanza Comunitaria "Cave Danesi" IT 20A0018

Il sito di Importanza Comunitaria "Cave Danesi" è stato proposto quale SIC nel novembre 2005 ed ha un formulario stilato sempre nel novembre 2005, sottoposto ad aggiornamento nel giugno 2006. Si estende su 322 ettari, di cui gran parte in comune di Soncino, si colloca ad una quota media di 90,00 m s.l.m., ed appartiene alla regione biogeografica continentale. Il centro del sito è localizzato alle coordinate geografiche: 09° 48' 45" Est di longitudine e 45° 25' 25" di latitudine.

Al suo interno non sono stati rilevati habitat di interesse comunitario.



Siti di importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale “Bosco di Barco” IT 20A0019

Il sito di Importanza Comunitaria “Bosco di Barco” è stato proposto quale SIC nel giugno 1995 ed ha un formulario stilato nel novembre 1995, confermato come SIC nel dicembre 2004 è stato inoltre sottoposto ad aggiornamento nel giugno 2006. Si estende su circa 66 ettari, di cui solo una ridotta superficie ricade in comune di Soncino, si colloca ad una quota media di 67,00 m slm, ed appartiene alla regione biogeografia continentale. Il centro del sito è localizzato alle coordinate geografiche: 09 ° 53' 30 " Est di longitudine e 45 ° 22 ' 55 " di latitudine.

Al suo interno non sono stati rilevati habitat di interesse comunitario.

Siti di importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale “Bosco dell’Isola” IT 26A0015

Il sito di Importanza Comunitaria “Bosco dell’ Isola” è stato proposto quale SIC nel giugno 1995 ed ha un formulario stilato nel novembre 1995, confermato come SIC nel dicembre 2004 è stato inoltre sottoposto ad aggiornamento nel giugno 2006. Si estende su circa 91,5 ettari, di cui solo una ridotta superficie ricade in comune di Soncino, si colloca ad una quota media di 66,00 m slm, ed appartiene alla regione biogeografia continentale. Il centro del sito è localizzato alle coordinate geografiche: 09 ° 53' 09 " Est di longitudine e 45 ° 25 ' 50 " di latitudine.

Al suo interno non sono stati rilevati habitat di interesse comunitario.

Siti di importanza Comunitaria “Naviglio di Melotta” IT 20A0002

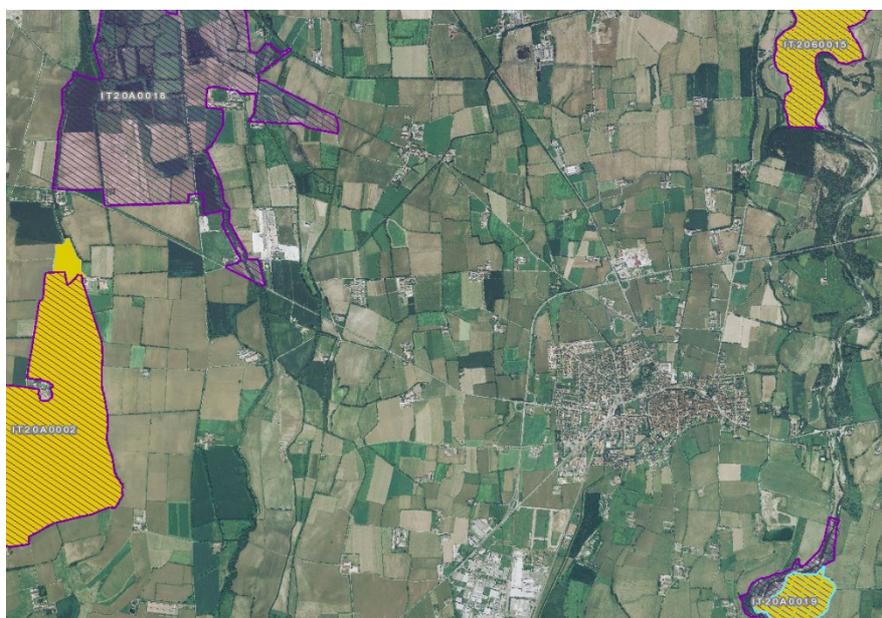
Il sito di Importanza Comunitaria “Naviglio di Melotta” è stato proposto quale SIC nel giugno 1995 ed ha un formulario stilato nel novembre 1995, confermato come SIC nel dicembre 2004 è stato sottoposto ad aggiornamento nel giugno 2006. Si estende su 237 ettari, che non interessano direttamente il comune di Soncino ma che data la vicinanza, circa 1 km, potrebbe avere significato su progetti che richiedano la redazione dello Studio per la Valutazione di Incidenza. Si colloca ad una quota media di 93,00 m s.l.m., ed appartiene alla regione biogeografica continentale. Il centro del sito è localizzato alle coordinate geografiche: 09 ° 47' 59 " Est di longitudine e 45 ° 23 ' 21 " di latitudine.

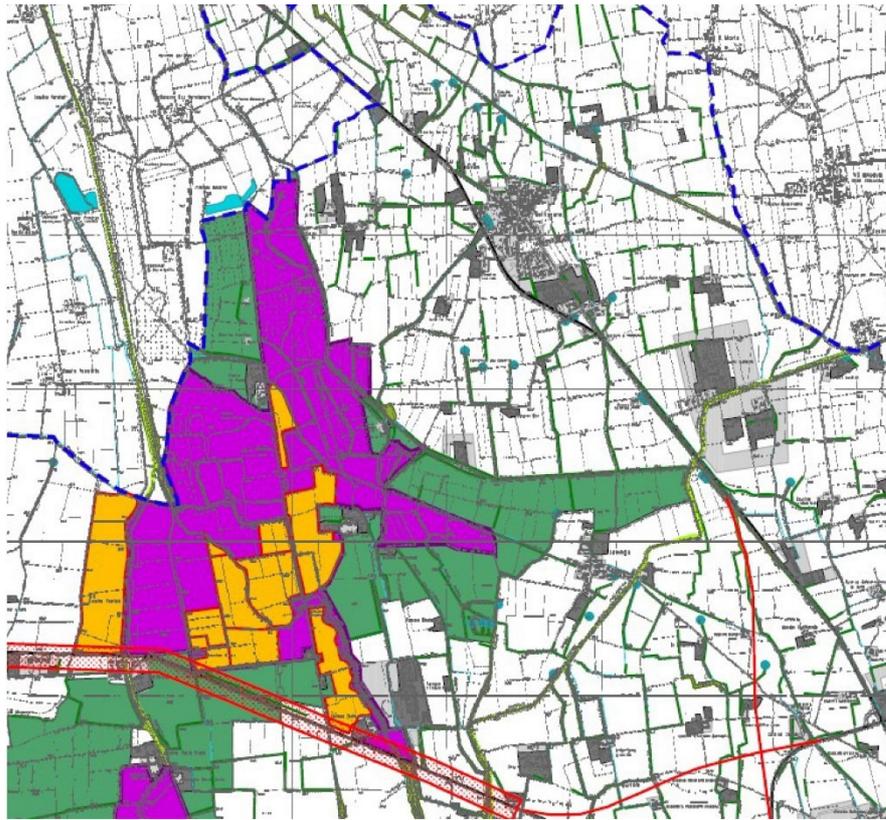
Al suo interno non sono stati rilevati habitat di interesse comunitario.

Siti Rete Natura 2000 e considerazioni sulla Valutazione di Incidenza (VIC)

L'ambito oggetto di intervento è molto lontano dalle aree interessate dai Siti di Rete Natura 2000. Sulla scorta di questa condizione, non sono ipotizzabili interferenze dell'intervento previsto con gli habitat presenti nelle aree vincolate. Non sono inoltre rilevabili corridoi ecologici che possano collegare l'intervento alle aree protette, le quali tra l'altro, anche per conformazione e posizione orografica, si trovano ad una quota diversa rispetto a quella dell'area di intervento, potendosi così escludere anche eventuali contaminazioni derivanti da reflui civili ed industriali derivanti dal comparto.

Per queste ragioni con la presente verifica di assoggettabilità a Vas si ritiene di escludere la necessità di procedere alla redazione della contestuale VIC (Valutazione di Incidenza Comunitaria).





Estratto da VIC elaborato dalla Provincia di Cremona

La presenza di siti Natura 2000 all'interno della Provincia di Cremona e nei territori contigui ha richiesto uno specifico Studio ai fini della Valutazione di Incidenza, redatto secondo l'Allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357 e secondo l'Allegato D (Sezione Piani) della D.G.R. 8 agosto 2003 n° VII/14106, che analizzasse gli effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione del P.T.C.P. avrebbe potuto potenzialmente indurre su di essi, considerando al contempo l'effetto cumulativo delle attuali pressioni gravanti sul sistema considerato. Il presente Studio di Incidenza, approvato dalla Regione Lombardia con d.g.r. n. 8406 del 12 novembre 2008 all'interno del parere di competenza sulla Variante al PTCP, assume di conseguenza sia il ruolo di strumento valutativo di primo livello, che evidenzia sia le potenziali problematiche attese dal Piano sui siti Natura 2000 e sugli elementi ed essi funzionalmente connessi dovranno essere oggetto di approfondimento (e quindi di valutazione) nelle successive fasi di attuazione, sia un carattere orientativo per le future scelte attuative delle previsioni pianificate. Studio di incidenza

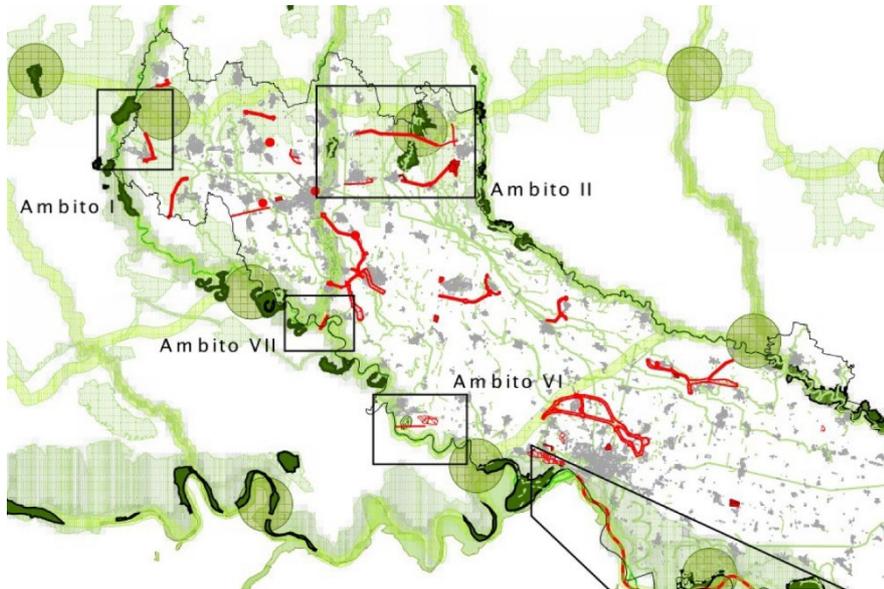
Allegato I - Siti Natura 2000 considerati

Allegato II - Sensibilità e fattori di pressione attuali e previsti

Allegato III - Ambiti di incidenza

Allegato IV - Quadro complessivo delle alterazioni ambientali per ogni Sito Natura 2000

6 - Valutazione di incidenza (VIC)



L'analisi della documentazione costituente il PGT approvato con delibera C.C. n. 3 del 24/01/2009 e successive varianti, previo riscontro di compatibilità con PTR e PTCP e strumenti urbanistici sovra ordinati, documentano l'assenza di elementi limitativi, ostativi o pregiudizievoli all'attuazione della variante da effettuare nel comparto interessato. Successivamente, vengono analizzati in modo comparato, gli indicatori per il monitoraggio del PGT, così da poter analizzare ad una scala di dettaglio l'incidenza della variante rispetto allo specifico territorio.

| INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI PGT art. 9 tav E3 | INTERVENTO DA REALIZZARSI |
|---|--|
| <p>Codice A01 Sistema Ambientale Componente Territoriale Suolo - Sottosuolo Descrizione dell'indicatore Verificare la percentuale di aree permeabili, indirizzando le future trasformazioni al corretto rapporto tra suolo permeabile (in profondità) e suolo impermeabile Obiettivi - Compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica del territorio. - Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti. - Migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione. - Contenere il più possibile l'aumento delle superfici impermeabilizzate ed incentivare la riduzione delle attuali superfici impermeabili. Definizioni Suolo permeabile: si intende la superficie scoperta in grado di assorbire le acque meteoriche senza che esse vengano convogliate mediante appositi sistemi di drenaggio e canalizzazione. Superficie urbanizzata: si intende la somma delle aree che risultano urbanizzate ad oggi (dicembre 2002). Comprende: superfici ad uso residenziale ed extra-residenziale, per servizi ed attrezzature pubbliche comunali e sovracomunali, infrastrutture di mobilità (misurate da banchina a banchina, per le ferrovie compresi gli spazi accessori). Unità di misura Mq / mq (%) Valore 19.8 % Valutazione</p> <p>Fonte dei dati Nostre elaborazioni da rilievi per PGT Aggiornamento I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del PGT. Valore obiettivo 30 %: il valore corrisponde a una soglia accettabile (corrispondente a un modello di città giardino) di suolo lasciato permeabile in profondità. Criticità dei dati Si tratta di un indicatore volto ad indirizzare le future trasformazioni e ad incentivare la permeabilizzazione del suolo di quelle funzioni che si prestano ad avere pavimentazioni filtranti (per esempio parcheggi).</p> | <p>Il Piano Attuativo di iniziativa privata inerente la variazione del PdR 8 di Via Nazario Sauro – Via Oberdan, ha come obiettivo l'inserimento di destinazione d'uso principale anche la terziaria, commerciale, direzionale e artigianale. Tale modifica è necessaria in quanto negli ultimi anni l'attività ha riscontrato il bisogno di avere spazio maggiore soprattutto per quanto riguarda l'attività commerciale con uffici gestionali. La proposta non comporta nessuna modifica al fabbricato.</p> <p>Non variano superficie né volumi</p> <p>ALLA LUCE DEL RAFFRONTO, L'IMPATTO SI PUO' CONSIDERARE ADEGUATO</p> |
| <p>INDICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO Indicatore Verde comunale / Abitanti Codice I02 Sistema Insediativo Componente Territoriale Qualità insediativa – Servizi alle persone – Suolo Descrizione dell'indicatore Dotazione di verde a gioco e sport per abitante Obiettivi - Mantenere un rapporto equilibrato fra aree edificate e territorio libero - Ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo - Miglioramento della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti - Miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione - Prevedere un'adeguata rete di corridoi verdi fruibili, che connetta gli spazi non ancora edificati tra loro e con le aree agricole attigue - Orientare lo sviluppo urbano attraverso criteri paesistico-ambientali Definizioni Verde comunale: rientrano in questa categoria tutte le zone del PRG destinate ad accogliere aree a verde, gioco e sport in</p> | <p>VERDE COMUNALE</p> <p>NON VIENE MODIFICATA LA QUALITA' DI VERDE COMUNALE.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>riferimento alla legislazione previgente. Abitanti: persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero Unità di misura Mq / abitanti Valore 8,74 / abitante</p> <p>Valutazione Ad oggi la situazione si presenta molto positiva. Il valore attuale supera il valore stabilito dalla legislazione regionale. Fonte dei dati Nostre elaborazioni da rilievi per PGT Aggiornamento I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del PGT Valore obiettivo 15: il valore obiettivo del PGT; Criticità dei dati L'indicatore di base considera gli abitanti reali e non quelli calcolati sulla base della capacità insediativa. La verifica sarà sugli abitanti momento della verifica stessa.</p> | |
| <p>Indicatore Servizi pubblici di quartiere / Abitanti Codice 103 Sistema Insediativo Componente Territoriale Qualità insediativa – Servizi alla persona – Benessere sociale Descrizione dell'indicatore Dotazione di servizi di quartiere per Abitante</p> <p>Obiettivi - Orientare lo sviluppo insediativo curando il rapporto tra l'evoluzione dell'urbanizzato, il sistema dei trasporti e i servizi, in un'ottica di sostenibilità paesistico-ambientale e sociale - Rafforzare la disponibilità di funzioni innovative e l'offerta di servizi di qualità, anche in un'ottica di sviluppo e valorizzazione turistica del territorio comunale - Migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti - Migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione</p> <p>Definizioni Servizi pubblici di quartiere o di complesso insediativo (Standard urbanistici): aree per attrezzature di interesse comune, aree miste verdi attrezzature, aree per l'istruzione dell'obbligo, asili – nido, scuole materne, aree per parcheggi pubblici Abitanti: persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Unità di misura Mq / abitante Valore 11.28 mq / abitante Valutazione Già ad oggi la dotazione di servizi per abitante si presenta positiva. Fonte dei dati Nostre elaborazioni da rilievi per PGT Aggiornamento I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del PGT Valore obiettivo 13: il valore obiettivo del PGT Criticità dei dati L'indicatore di base considera gli abitanti reali e non quelli calcolati sulla base della capacità insediativa. La verifica dovrà tenere sempre conto degli abitanti al momento della verifica stessa</p> | <p>SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE ED ESERCIZI COMMERCIALI AL DETTAGLIO</p> <p>L'INTERVENTO ON PROVOCA VARIAZIONE DEHGLI INDICATORI RIGUARDANTI I SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE</p> |
| <p>Indicatore Addetti / Attivi Codice 105 Sistema Insediativo Componente Territoriale Assetto insediativo – Benessere sociale - Aria Descrizione dell'indicatore Rapporto tra il numero degli addetti e il numero di attivi per verificare il grado di dipendenza del comune rispetto all'esterno</p> <p>Obiettivi - Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio urbanizzato, attraverso il riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali - Ridurre gli spostamenti casa-lavoro-tempo libero e/o delle percorrenze pro-capite - Promuovere il mix funzionale nella progettazione di grandi interventi</p> | <p>INDICATORE ADDETTI</p> <p>NON VIENE MODIFICATO L'INDICATORE ADDETTI.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>- Sviluppare nuove imprese e posti di lavoro</p> <p>Definizioni Addetti: La persona dipendente e indipendente occupata (a tempo pieno, o a part-time o per contratto di formazione e lavoro) presso le unità economiche ubicate sul territorio nazionale anche se temporaneamente assente per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.</p> <p>Attivi: La somma delle persone occupate, di quelle disoccupate alla ricerca di nuova occupazione e delle persone in cerca di prima occupazione in età compresa tra i 14 e i 65 anni</p> <p>Unità di misura Numero addetti / numero attivi (%)</p> <p>Valore 54.57%</p> <p>Valutazione</p> <p>Il rapporto tra addetti e attivi è equilibrato, rappresentando una buona autonomia del comune rispetto all'esterno e la sua capacità (anche se limitata) di attrarre forza lavoro.</p> <p>Fonte dei dati 2001 – dati comunali – Istat</p> <p>Aggiornamento</p> <p>I valori dovranno essere aggiornati contestualmente agli aggiornamenti Istat</p> <p>Valore obiettivo 100 % - 0 %</p> <p>Criticità dei dati Dati da aggiornare contestualmente agli aggiornamenti Istat 2001</p> | |
|--|--|

Alla luce del raffronto, l'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO. Al fine di avere un ulteriore elemento di analisi, si prende in considerazione il sistema di esame paesistico redatto ai sensi dell'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale con D.G.R. 8 novembre 2002 n. 7/II045

7 - Criteri per la determinazione della classe di sensibilità del sito

(tab. 1A - 1B)

Il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio è determinato tenendo conto di tre differenti modi di valutazione:

morfologico - strutturale

vedutistica

simbolico.

Criteri per la determinazione del grado di incidenza paesistica del progetto (tab. 2A - 2B)

La valutazione del grado di incidenza paesistica del progetto è strettamente correlata alla definizione della classe di sensibilità paesistica del sito. Vi dovrà infatti essere rispondenza tra gli aspetti che hanno maggiormente concorso alla valutazione della sensibilità del sito (elementi caratterizzanti e di maggiore vulnerabilità) e le considerazioni da sviluppare nel progetto relativamente al controllo dei diversi parametri e criteri di incidenza. Determinare quindi l' incidenza equivale a considerare i sotto elencati elementi:

se la trasformazione proposta è coerente o in contrasto con le “regole” morfologiche e tipologiche di quel luogo;

se conserva o compromette gli elementi fondamentali e riconoscibili dei sistemi morfologici territoriali che caratterizzano quell'ambito territoriale;

quanto “pesa” il nuovo manufatto, in termini di ingombro visivo e contrasto cromatico, nel quadro paesistico considerato alle scale appropriate e dai punti di vista appropriati;

come si confronta, in termini di linguaggio architettonico e di riferimenti culturali, con il contesto ampio e con quello immediato;

quali fattori di turbamento di ordine ambientale (paesisticamente rilevanti) introduce la trasformazione proposta;

quale tipo di comunicazione o di messaggio simbolico trasmette;

se si pone in contrasto o risulta coerente con i valori che la collettività ha assegnato a quel luogo.

Analogamente al procedimento seguito per la sensibilità del luogo, si determinerà l'incidenza del progetto rispetto al contesto utilizzando criteri e parametri di valutazione relativi a:

incidenza morfologica e tipologica

incidenza linguistica: stile, materiali, colori.

incidenza visiva

incidenza simbolica

TABELLA 1A

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

| Modi di valutazione | Chiavi di lettura | SI | NO |
|----------------------------|---|--|--|
| 1. Morfologico Strutturale | <ul style="list-style-type: none"> • APPARTENENZA/CONTIGUITÀ A SISTEMI PAESISTICI: <ul style="list-style-type: none"> - di interesse naturalistico elementi naturalistico-ambientali significativi per quel luogo: alberature, monumenti naturali, fontanili o zone umide che non si legano a sistemi più ampi, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde. - di interesse storico agrario filari, elementi della rete irrigua e relativi manufatti (chiuse, ponticelli), percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali; - di interesse storico-artistico centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche; - di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi –anche minori- che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari –verdi o d’acqua- che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico-ambientali significative, “porte” del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria; • APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEI VALORI DI IMMAGINE <ul style="list-style-type: none"> - quartieri o complessi di edifici; - edifici prospicienti una piazza compreso i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla larghezza della via. • APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UNO SCARSO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEI VALORI DI IMMAGINE MERITEVOLE DI RIQUALIFICAZIONE | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2. Vedutistico | <ul style="list-style-type: none"> • Interferenza con punti di vista panoramici il sito interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico o prospettico; • Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico ambientale il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico ambientale (il percorso-vita nel bosco, la pista ciclabile lungo il fiume, il sentiero naturalistico ...); • Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali di interesse storico, artistico e monumentale. il sito interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e rispettate tra punti significativi di quel territorio. • Interferenza/contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, tracciati ferroviari. | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3. Simbolico | <ul style="list-style-type: none"> • Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale. <ul style="list-style-type: none"> - luoghi che pur non essendo oggetto di celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell’identità locale (luoghi celebrativi o simbolici). - luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi professionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata). | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> |

TABELLA 1B

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

N.B. Nella colonna centrale È OBBLIGATORIO indicare sinteticamente le motivazioni che hanno portato alla determinazione della classe di sensibilità. Evidentemente tali valutazioni non potranno discostarsi dall'esito delle risposte ai quesiti compilate nella tabella 1A.

| Modi di valutazione | Valutazione ed esplicazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura | Classe di sensibilità |
|------------------------------|--|---|
| 1. Morfologico - strutturale | | <input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta |
| 2. Vedutistico | | <input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta |
| 3. Simbolico | | <input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta |
| Giudizio complessivo | COME DA TAVOLA M.5 CLASSI DI SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEL 12/2018 DEL PIANO DELLE REGOLE DEL COMUNE DI SONCINO | <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input checked="" type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 |

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molto bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molto alta

TABELLA 2A
Criteria e parametri per determinare il grado di incidenza di un progetto

| Criteri di valutazione | Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione | SI | NO |
|---|--|--|---|
| 1. Incidenza morfologica e tipologica | <ul style="list-style-type: none"> • ALTERAZIONE DEI CARATTERI MORFOLOGICI DEL LUOGO: <ul style="list-style-type: none"> - altezza e allineamento degli edifici - andamento dei profili - profili di sezione urbana - prospetti pieni/vuoti: rapporto e/o allineamenti tra aperture (porte, finestre, vetrine) e superfici piene tenendo conto anche della presenza di logge, portici, bow-window e balconi. - articolazione dei volumi • ADOZIONE DI TIPOLOGIE COSTRUTTIVE NON AFFINI A QUELLE PRESENTI NELL'INTORNO PER LE MEDESIME DESTINAZIONI FUNZIONALI: <ul style="list-style-type: none"> - tipologie di coperture prevalenti (piane, a falde, etc.) e relativi materiali. - tipologia di manufatti in copertura: abbaini, terrazzi, lucernari, aperture a nastro con modifica di falda e relativi materiali. • ALTERAZIONE DELLA CONTINUITÀ DELLE RELAZIONI TRA ELEMENTI ARCHITETTONICI E/O TRA ELEMENTI NATURALISTICI • CARATTERIZZAZIONE DEL PROGETTO QUALE ELEMENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL SITO. | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori | <ul style="list-style-type: none"> • CONFLITTO DEL PROGETTO RISPETTO AI MODI LINGUISTICI PREVALENTI NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 3. Incidenza visiva | <ul style="list-style-type: none"> • INGOMBRO VISIVO • OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI • PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> |
| 4. Incidenza simbolica | <ul style="list-style-type: none"> • INTERFERENZA CON I VALORI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITÀ LOCALE AL LUOGO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |

TABELLA 2B
Criteria e parametri per determinare il grado di incidenza di un progetto

N.B. Nella colonna centrale È OBBLIGATORIO indicare sinteticamente le motivazioni che hanno portato alla determinazione della classe di incidenza. Evidentemente tali valutazioni non potranno discostarsi dall'esito delle risposte ai quesiti compilate nella tabella 2A.

| Criteri di valutazione | Valutazione sintetica in relazione ai parametri di cui alla tabella 2A | Classe di incidenza |
|---|--|---|
| 1. Incidenza morfologica e tipologica | il piano attuativo consiste nell'inserire anche come destinazione d'uso principale la terziaria, commerciale, direzionale e artigianale | <input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta |
| 2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori | il progetto non comporta modifiche: dell'altezza e degli allineamenti degli edifici; dell'andamento dei profili; dei profili di sezione urbana; dei prospetti pieni/vuoti, rapporto e/o allineamenti tra aperture e superfici piane; dell'articolazione dei volumi | <input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta |
| 3. Incidenza visiva | Si tratta di insediamento esistente già integrato nel contesto | <input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta |
| 4. Incidenza simbolica | Non viene a crearsi alcuna interferenza con i valori simbolici attribuiti al luogo. | <input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta |
| Giudizio complessivo | | <input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 |

Il giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = Incidenza paesistica molto bassa
- 2 = Incidenza paesistica bassa
- 3 = Incidenza paesistica media
- 4 = Incidenza paesistica alta
- 5 = Incidenza paesistica molto alta

DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESISTICO DEL PROGETTO

La tabella che segue, viene compilata sulla base dei “giudizi complessivi”, relativi alla classe di sensibilità paesistica del sito e al grado di incidenza paesistica del progetto, espressi sinteticamente in forma numerica a conclusione delle due fasi valutative indicate.

Il livello di impatto paesistico deriva dal prodotto dei due valori numerici.

TABELLA 3
Determinazione dell'impatto paesistico dei progetti

| Impatto paesistico dei progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto | | | | | |
|---|---------------------------------|----|----|----|----|
| Classe di sensibilità del sito | Grado di incidenza del progetto | | | | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 5 | 5 | 10 | 15 | 20 | 25 |
| 4 | 4 | 8 | 12 | 16 | 20 |
| 3 | 3 | 6 | 9 | 12 | 15 |
| 2 | 2 | 4 | 6 | 8 | 10 |
| 1 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza

Quando il risultato è considerato di **impatto paesistico inferiore alla soglia di rilevanza**, il progetto per definizione normativa, è automaticamente giudicato accettabile sotto il profilo paesistico.

Qualora il risultato sia **superiore alla soglia di rilevanza e di tolleranza**, il progetto deve essere esaminato dalla Commissione per il paesaggio al fine di determinarne il “*giudizio di impatto paesistico*”.

Gli elaborati progettuali devono essere corredati da specifica relazione paesistica che chiarisca il percorso di valutazione seguito e le motivazioni che hanno portato alla determinazione della classe di sensibilità del sito e del grado di incidenza del progetto.

La relazione, argomenterà le valutazioni fornite sulla base delle verifiche in loco – sopralluoghi - e della documentazione e degli studi di interesse paesistico disponibili, a partire dal Piano Territoriale Paesistico Regionale fino ad arrivare a specifici studi e documenti o strumenti di pianificazione a valenza paesistica locali.

L'allegato dovrà essere corredato da ampia ed estesa documentazione fotografica con planimetria generale ove siano indicati i punti di ripresa fotografici e da una dettagliata descrizione dell'intervento in progetto.

Le norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale sono consultabili sul sito www.regione.lombardia.it

Elaborati progettuali allegati allo STATO DI FATTO:

- Planimetria per individuazione dell'intervento in scala adeguata alla dimensione dell'area interessata dal progetto, riportante anche l'estratto di mappa catastale evidenziante l'area oggetto di intervento, con l'indicazione del numero di foglio e mappali esteso ad un intorno significativo tale da orientare la proposta progettuale entro un più vasto contesto del tessuto territoriale, e riportante anche l'estratto di Piano Regolatore vigente;
- Documentazione fotografica a colori, più una su CD in formato pdf, opportunamente impaginata, riportante gli estremi di individuazione dell'immobile, il luogo di intervento e delle immediate adiacenze;
- Planimetrie dei piani e delle coperture, prospetti e sezioni riportanti l'indicazione dei materiali e dei colori in uso;
- Ricerca storica (sia cartografica che iconografica) nel caso di progetti interagenti con il tessuto storico della città.

Elaborati progettuali allegati allo STATO DI PROGETTO:

- Planimetrie dei piani e delle coperture, prospetti e sezioni riportanti l'indicazione dei materiali, i colori ed i particolari costruttivi, con l'inserimento nel contesto di intervento e delle immediate adiacenze;
- Profilo altimetrico significativo della via e sezioni urbane che rappresentino il rapporto percettivo e altimetrico fra l'intervento ed il contesto;
- Rappresentazione dell'opera progettata che ne evidenzi l'inserimento nel contesto da punti di vista significativi (rendering, simulazione fotografica, assonometria o prospettiva).

Elaborati progettuali allegati allo STATO COMPARATIVO:

- Planimetrie dei piani e delle coperture, prospetti e sezioni, con l'inserimento nel contesto di intervento e delle immediate adiacenze.

8 - La Matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento - conclusioni

Di seguito è riportata una matrice d'impatto complessivo delle singole componenti investigate in rapporto alle azioni delle trasformazioni territoriali previste. La matrice consente, a tutti gli enti invitati ad esprimere il proprio parere circa la necessità di assoggettamento a VAS del progetto proposto, una immediata verifica degli impatti attesi, ed eventualmente mitigati e/o compensati.

| MATRICE DI IMPATTO | | | | |
|--|--|---|-----------------------------|---|
| | | | AZIONI DELLA TRASFORMAZIONE | MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI AGGIUNTIVE NECESSARIE |
| C O M P O N E N T I D E I S I S T E M I T E R R I T O R I A L I | A | ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIELI | NS | - |
| | B | FLORA, FAUNA, RETE ECOLOGICA | NS | |
| | C | RUMORE | NS | |
| | D | ARIA | NS | |
| | E | DIFESA DEL SUOLO | NS | |
| | F | CONSUMO DI SUOLO | NS | |
| | G | MOBILITA' | NS | |
| | H | SISTEMA URBANO, PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO | NS | |
| | I | ECONOMIA LOCALE | NS | |
| | L | POPOLAZIONE | NS | |
| | M | SISTEMA DEI SERVIZI | NS | |
| P | IMPATTO POSITIVO – l'azione del Piano Attuativo produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata | | | |
| N | IMPATTO NEGATIVO – l'azione del Piano Attuativo genera criticità o svantaggi non mitigabili | | | |
| NS | IMPATTO Nullo o non significativo – l'azione del Piano Attuativo non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa | | | |
| NM | IMPATTO NEGATIVO MITIGABILE – l'azione del Piano Attuativo genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione | | | |

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA PORTA AD UN GIUDIZIO DI ASSOLUTA ASSENZA DI INTERFERENZE NEGATIVE VERSO TUTTE LE COMPONENTI AMBIENTALI INVESTIGATIVE

9 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il presente rapporto preliminare è stato predisposto nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano Attuativo di iniziativa privata PR8, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fasi procedurali. L'intervento per dimensioni e ubicazione, non interferisce con altri progetti e si configura mera divisione con ripartizione volumetrica. Non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili rispetto al paesaggio circostante; infatti, l'intervento è localizzato su di un territorio già inserito nel contesto urbano.

Non è previsto il coinvolgimento degli Enti transfrontalieri né di Enti gestori aree rete Natura 2000. Non sono emerse criticità in fase di redazione della verifica di assoggettabilità alla VAS. Anche per quanto riguarda la viabilità l'impatto non è negativo in quanto il complesso dispone di accessi consolidati e costantemente utilizzati, anche in previsione di traffico derivabile da un futuro insediamento residenziale aggiuntivo all'esistente.

Quanto premesso consente quindi di affermare che la proposta di intervento risulta complessivamente compatibile sia con i caratteri territoriali presenti nel quadrante territoriale di riferimento, rispetto alle componenti ambientali investigate.

Alla luce delle analisi e considerazioni sopra riportate si propone pertanto di non sottoporre a procedura VAS la variante al Piano di Governo del Territorio in oggetto.